



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2009

=====

ADDI' 13/03/2009 NERGA SEDI DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSTI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTEINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Erano	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPOLILLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALPININI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberco	"
FISHERA	Dantele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: PAOLO IACONIS

***** OMISSE *

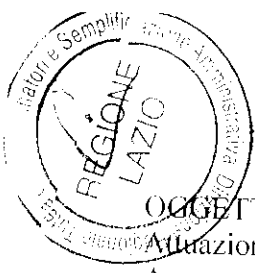
PRESENTI: COSTA - DI CARLO - MANCINI - SCALIA

DELIBERAZIONE N. 148

Oggetto:

PER FSR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Attuazione dell'Attività III.3 Infrastruttura e servizi di connettività. Approvazione della Scheda attuativa relativa all'Attività III.3 - Infrastruttura e servizi di connettività.





148

13 MAR. 2009

OGGETTO: POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – Attuazione dell'Attività III.3 *Infrastrutture e servizi di connettività*.

Approvazione della *Scheda attuativa* relativa all'Attività III.3 - *Infrastrutture e servizi di connettività*.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Tutela dei consumatori e Semplificazione Amministrativa, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

CONSIDERATO che il suddetto Regolamento (CE) n. 1080/2006 definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento con riguardo agli obiettivi «Convergenza», «Competitività regionale e occupazione» e «Cooperazione territoriale europea» quali definiti all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

CONSIDERATO che il suddetto Regolamento (CE) n. 1080/2006, all'art.10, stabilisce che i programmi regionali cofinanziati dal FESR che includono zone caratterizzate da svantaggi geografici e naturali ai sensi dell'articolo 52, lettera f), del regolamento (CE) n. 1083/2006, prestano particolare attenzione al superamento delle difficoltà specifiche di queste zone;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 20/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 21/12/06, che è stato approvato definitivamente dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

CONSIDERATO che il QSN 2007-2013 individua nell'ambito della Pricrità 2 - *“Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività”* gli obiettivi specifici: 2.1.6 *Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescerne la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta;* 2.1.7 *Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica amministrazione attorno alle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione;* 2.1.8 *Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli/marginali);*

VISTA la Delibera CIPE n.166 di attuazione della politica regionale unitaria delineata nel QSN approvata in data 21/12/2007 pubblicata sulla GURI Serie generale n°111 del 13/5/2008 (S.O. n°123);



148 13-MAR. 2009 *rs*



VISTE le Linee Guida per l'aggiornamento della "Strategia regionale per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione" elaborate dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione ai sensi di quanto previsto nell'Allegato 3 alla citata Delibera CIPE n.166 (trasmesse con Nota Prot. n. 1637 del 22/5/2008);

VISTO il POR FESR Lazio 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale del Lazio con DCR n.39 del 3 aprile 2007 e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2/10/2007;

CONSIDERATO che nel POR FESR Lazio 2007-2013 è prevista, nell'Asse III - Accessibilità, l'Attività III.3 "Infrastrutture e servizi di connettività";

CONSIDERATO che suddetta attività è finalizzata all'ampliamento dei servizi pubblici offerti ed al miglioramento della qualità dei servizi pubblici on line;

VISTI gli atti di indirizzo programmatico e di pianificazione costituiti da:

- Piano Nazionale e-government;
- Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 636 dell'11 luglio 2003;
- Piano Strategico "iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza", approvato con DGR 587 del 01/08/2008;
- DGR n. 24 del 18/01/2008, con la quale la Giunta Regionale ha approvato lo schema di "Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio fra il Ministero delle Comunicazioni e la Regione Lazio";
- Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio, stipulato l'1/02/2008 fra il Ministero delle Comunicazioni e la Regione Lazio, che disciplina i rapporti fra le Parti per la realizzazione delle attività inerenti al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per la banda larga nel territorio regionale.

CONSIDERATO che il Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio, specificatamente previsto dal suddetto Accordo di Programma al fine di ottimizzare gli investimenti previsti su criteri di economicità ed efficienza operativa, e che diverrà parte sostanziale del Piano Telematico regionale, è stato oggetto di confronto e concertazione con le province nel Tavolo Tecnico all'uopo istituito;

CONSIDERATO che nell'ambito del suddetto Accordo di Programma è specificato che le attività inerenti al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per la banda larga nel territorio regionale sono finanziate dall'Amministrazione Centrale per un ammontare di 23 milioni di euro a valere sui fondi assegnati dal CIPE e da Leggi Finanziarie dello Stato alla stessa Amministrazione e, per un ammontare di 8 milioni di euro, dalla Regione Lazio a valere sui fondi POR FESR Lazio 2007-2013;

VISTA la *Scheda attuativa* relativa all'Attività III.3 - *Infrastrutture e servizi di connettività* presentata in data 11 dicembre 2007 in sede di Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2007-2013 e opportunamente integrata in base agli esiti dello stesso (**Allegato 1**, parte integrante e costitutiva della presente deliberazione), contenente i dettagli relativi al contenuto tecnico delle operazioni cofinanziabili, alle spese ammissibili, alle procedure amministrative, tecniche e finanziarie;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni relative all'Attività III.3 - *Infrastrutture e servizi di connettività*, come inseriti nella suddetta *Scheda attuativa*;



148 13 MAR. 2009 *PS*



VISTO la DGR n.969 del 22/12/2008 relativa all'approvazione delle modalità di erogazione dei contributi per la realizzazione di opere pubbliche, cofinanziate con risorse del Fondo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) e di bilancio regionale correlate che concorrono all'attuazione della politica regionale unitaria 2007 - 2013;

VISTE le LL.RR. n.31 e n.32 del 24/12/2008 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2009;

VISTO il quadro finanziario riportato nell'allegata *Scheda attuativa* dell'Attività III.3 che prevede lo stanziamento di 16 Milioni di Euro del POR FESR Lazio 2007-2013 per l'attuazione dell'Attività III.3 - *Infrastrutture e servizi di connettività*;

ESPERITA la procedura di concertazione con l'Organismo di partenariato del POR FESR Lazio 2007-2013:

all'unanimità

DELIBERA

- di approvare, ai fini dell'attuazione dell'Asse III, Attività 3 "*Infrastrutture e servizi di connettività*" del POR FESR Lazio 2007-2013, la *Scheda attuativa* relativa all'Attività III.3 (**Allegato 1** parte integrante e costitutiva della presente deliberazione).

I successivi provvedimenti attuativi saranno assunti dalla Direzione "Tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa", di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR Lazio 2007-2013.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito regionale www.regione.lazio.it, al fine di consentirne la massima divulgazione.



Allegato 1 - MAPO
Attività III.3

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 20 MAR. 2009





ALLEG. alla DELIB. N. **148** *YR*
DEL **13 MAR. 2009**



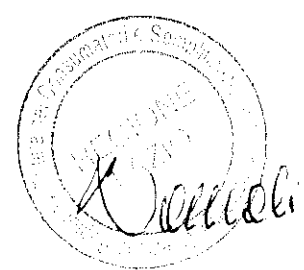
ALLEGATO 1

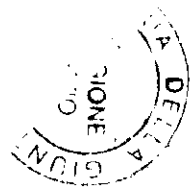
POR FESR Lazio 2007-2013
Obiettivo Competitività e Occupazione

Modalità Attuative del P.O.

Asse III
Attività 3 - Infrastrutture e servizi di connettività

IL DOCUMENTO ALLEGATO 1 È COMPOSTO DI 12
PAGINE PIÙ LA PRESENTAZIONE *5 marzo 2009*





Il Piano Lazio2010 individua tre linee prioritarie di intervento:

1. Inclusione digitale (eInclusion)
2. Servizi elettronici (eServices)
3. Semplificazione elettronica (eSimplification).

Le attività cofinanziate nell'ambito del POR FESR si inseriscono nell'ambito delle prime due linee di intervento con riferimento alle azioni "Banda larga per tutti" - tramite la realizzazione di un apposito "Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga" per il completamento del Piano Telematico Regionale - e "Sanità elettronica - eHealth". Quest'ultima linea di intervento è coerente con le priorità strategiche individuate dalla Commissione Europea nella Comunicazione "eHealth - making healthcare better for European citizens: an action plan for a European eHealth area" COM (2004) 356 final del 30.04.2004, con le attività individuate dalla Commissione nell' "eHealth Action Plan - progress report" del 31.12.2006, nonché nell' "eHealth ERA report - towards the establishment of a European eHealth research area" del 31.03.2007.

Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga

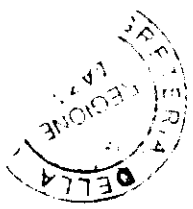
Il Programma di interventi per lo sviluppo della banda larga nella Regione Lazio rappresenta la terza fase a completamento del Piano Telematico Regionale, in corso di realizzazione attraverso i progetti indirizzati alle PP.AA. (Progetto PICOLAB, MEGALAB e SIRCCLA - prima fase), e progetti quelli diretti alle PMI ("Programma per le aree digitali di eccellenza per la realizzazione ed il potenziamento delle reti telematiche di zone industriali e zone attrezzate per il sistema dei poli e dei parchi tecnologici - seconda fase). La terza fase, a completamento del Piano Telematico Regionale, ha l'obiettivo prioritario garantire a tutti i cittadini l'accesso alla banda larga, con una percentuale non inferiore al 95% della popolazione dei 378 Comuni della Regione.

In particolare, si consentirà la connessione a banda larga dei cittadini residenti nei comuni montani, in coerenza con il criterio del "fallimento di mercato" e con il principio di neutralità tecnologica, per il quale non è possibile, in questa fase iniziale, identificare le tecnologie da adottare tra quelle disponibili sul mercato.

Il Programma di interventi rappresenta il dettaglio tecnico del progetto allegato all'Accordo di Programma tra la Regione Lazio ed il Ministero delle Comunicazioni, firmato in data 1° febbraio 2008, e concernente lo "Sviluppo della Banda Larga nella Regione Lazio"¹.

¹ L'Accordo prevede, per la realizzazione delle infrastrutture di rete, l'intervento finanziario del Ministero, per una quota di 23 MLN di Euro, e della Regione Lazio, per una quota di 8 MLN di Euro a valere sui fondi POR FESR 2007-2013.





Il Programma è stato redatto sulla base di un'indagine preliminare sulla situazione del grado della copertura a banda larga (Misurazione del digital divide regionale) in termini di popolazione con dati disaggregati fino a livello comunale.

In questo contesto sono stati evidenziati i seguenti aspetti:

- a. analisi delle iniziative e dei progetti finalizzati alla diffusione della banda larga nel territorio regionale, anche in riferimento agli interventi promossi autonomamente da altri enti della Pubblica Amministrazione Locale quali le Province, le Comunità Montane, le Università;
- b. analisi dei principali modelli di intervento per la risoluzione del digital divide e/o per lo sviluppo della banda larga in aree depresse e marginali; valutazione delle iniziative progettuali in corso o previste da Regione Lazio con il fine di fornire una visione d'insieme dei progetti infrastrutturali;
- c. analisi delle tecnologie attualmente disponibili sul mercato;
- d. orientamenti programmatici e modelli di sviluppo in materia di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga;
- e. best practices regionali, nazionali e internazionali.

Operativamente, il Programma si articola nelle seguenti fasi:

1. Pianificazione degli interventi

Con particolare riferimento a:

- a) definizione degli obiettivi regionali
- b) istruttoria con gli operatori delle TIC
- c) segmentazione del territorio.

2. Progettazione e scelta del modello di intervento regionale

La scelta in merito alle tecnologie più adatte da impiegare nella realizzazione delle infrastrutture telematiche dovrà essere operata nel rispetto della neutralità tecnologica, subordinandola alle dinamiche di mercato.

3. Realizzazione delle infrastrutture pubbliche

Attraverso bandi di gara, sviluppo e collaudo delle soluzioni adottate, sempre nel rispetto assoluto di:

- a. criterio dell'open access, ossia l'obbligo per il soggetto beneficiario di concedere l'utilizzo dell'infrastruttura agli altri operatori e ISP a condizioni eque e non discriminatorie;
- b. dell'interoperabilità delle infrastrutture realizzate con le altre reti di telecomunicazioni.

4. Monitoraggio degli interventi realizzati attraverso il Programma

5. Aggiornamento periodico del Programma di Interventi

Il Programma di Interventi della Regione Lazio dovrà essere concordato e concertato con le 5 Province della Regione (da realizzare anche in collaborazione con le strutture provinciali impegnate nella costituzione del sistema delle Alleanze Locali per l'Innovazione – ALI (da febbraio 2007 sono così denominati i Centri Servizi





Territoriali – CST). Ciascuna provincia dovrà fornire i propri suggerimenti ed osservazioni sul Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Lazio, sulla base delle indicazioni regionali e in coerenza con le politiche regionali di settore, con gli obiettivi del POR, e con le indicazioni di carattere metodologico e tecnico individuate dalla Regione in accordo con le metodologie elaborate in sede nazionale con i criteri di seguito indicati:

- I) livello di aggiornamento dei dati sul digital divide e delle informazioni sui piani strategici degli operatori;
- II) coerenza tra livelli di servizio, popolazione interessata e tempistica;
- III) grado di completezza e correttezza della segmentazione del territorio;
- IV) livello di scalabilità;
- V) livello di consolidamento della gestione della rete;
- VI) grado di interoperabilità delle infrastrutture.

Il Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga dovrà inoltre:

- a. garantire la condivisione delle azioni di sviluppo della società dell'informazione sul territorio, con particolare attenzione alle infrastrutture;
- b. ricercare il massimo livello di omogeneità delle azioni territoriali nel rispetto dell'autonomia dei territori;
- c. evitare sprechi e sovrapposizioni nella copertura a banda larga del territorio.

Sanità Elettronica

La Regione, attraverso progetti mirati di servizi di sanità on-line, intende migliorare concretamente molti degli indicatori di efficienza dei servizi sanitari, come ad esempio la fruibilità, la tempestività, la disponibilità di informazioni cliniche su accesso protetto, l'accessibilità ai dati sanitari, nonché l'efficienza complessiva del sistema e la riduzione della spesa sanitaria regionale, anche al fine di assumere un ruolo di primo piano nella realizzazione dell'auspicato "spazio europeo della sanità on-line".


Per il raggiungimento di tali obiettivi, la Regione Lazio intende utilizzare ed applicare il concetto di Grid computing in campo sanitario e per la gestione dei flussi del Sistema Informativo Sanitario Regionale.

Il Grid computing rappresenta un'estensione del concetto di calcolo scalabile: si tratta di risorse di calcolo geograficamente distribuite, ma connesse tramite Internet, che medici, scienziati ed operatori sanitari possono utilizzare, condividere o aggregare al fine di risolvere problemi computazionali molto complessi. In questo senso, i servizi di sanità elettronica possono favorire il miglioramento delle prestazioni sanitarie in corrispondenza delle zone caratterizzate da svantaggi geografici e naturali, come i comuni montani del Lazio.

Inoltre, la Regione è nello stesso tempo impegnata nel Piano per il Disavanzo Sanitario. Tale Piano, che ha attuazione nel periodo 2007-2009, richiede una profonda ristrutturazione del sistema sanità con l'obiettivo di migliorare la propria efficienza e ridurre i propri costi conseguendo il bilanciamento tra qualità e costi.

In tale scenario, il ruolo dei sistemi informativi è centrale al fine di consentire, da una parte, un costante monitoraggio delle attività e delle azioni del piano nel momento dell'attuazione; dall'altra, per consentire il monitoraggio dell'adeguamento





delle strutture territoriali e centrali, in riferimento alle prestazioni sanitarie erogate ai propri assistiti e degli impianti economici sui bilanci delle aziende e della Regione. Attraverso i progetti di sanità elettronica, è necessario individuare delle priorità da attuarsi a livello complessivo, orientate a:

- disporre di dati di qualità tempestivi, in grado di supportare i processi di indirizzo e governo;
- disporre di sistemi che siano in grado di supportare il processo di efficientamento dei servizi sia a livello locale che regionale, e che supportino il processo di adeguamento organizzativo necessario.

Le aree di intervento in materia di sanità elettronica che la Regione intende sviluppare sono:

1) Interoperabilità per i servizi di sanità elettronica

È necessario che ogni cittadino, operatore e struttura sanitaria possano dialogare con i loro rispettivi sistemi per realizzare quello scambio informativo che consenta di disporre dei dati non solo in locale, ma anche su reti (tra cui quelle transregionali) al fine di garantire continuità ed efficienza delle cure e dell'anamnesi dei pazienti.

Pertanto è necessario disporre sia di un appropriato *networked system* sia di servizi che consentano di coprire, in continuità, l'enorme fabbisogno informativo generato dalla catena di cura e assistenza, secondo gli standard di settore e nel rispetto delle normative sui dati sanitari, adottando quindi le infrastrutture per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa necessarie, anche per la gestione delle emergenze, la condivisione della semantica e la prevenzione attiva.


Saranno necessarie quindi piattaforme di interscambio dei dati e sistemi per far dialogare le piattaforme stesse, di sistemi informativi per le aree scoperte (quali quelle dell'assistenza residenziale e semiresidenziale e l'assistenza domiciliare), così come di sistemi per il miglioramento della qualità dei dati finalizzati a potenziare il controllo della quantità, qualità e completezza dei dati condivisi tra livello locale e regionale.

2) Telemedicina

L'obiettivo è quello di creare una rete interattiva tra i centri sanitari presenti sul territorio regionale – medici di base, ASL, Ospedali, Presidi territoriali, Uffici decentrati, Centri di Ricerca, etc. – e, contemporaneamente, ridurre gli elementi di criticità di tipo clinico-diagnostico e tecnico-organizzativo.

Elemento caratterizzante dell'area di intervento è il teleconsulto asincrono che prevede la possibilità per i medici, operanti in postazioni dislocate sul territorio, di valutare un particolare caso clinico sia attraverso l'analisi delle informazioni a loro disposizione, sia attraverso l'utilizzo della videoconferenza personale, necessaria per lo scambio di pareri con medici dotati di un know-how specifico.

Gli ulteriori servizi di teleassistenza, localizzazione, videoassistenza, telemonitoraggio, assistenza mobile nonché informazione medica domiciliare, possono garantire l'assistenza sanitaria soprattutto per le categorie sociali più



deboli – anziani, pazienti affetti da malattie croniche e degenerative, disabili – residenti nei comuni montani della Regione.

3) Archiviazione digitale

In questo caso, l'obiettivo principale è quello di condividere ed interscambiare dati clinico-diagnostici tra le diverse strutture sanitarie, singoli laboratori, studi medici, etc. L'implementazione di soluzioni Grid computing per l'imaging in campo sanitario persegue quindi la progressiva diffusione dello standard ad oggi riconosciuto per l'archiviazione digitale delle immagini (PACS), al fine di rendere disponibili ed utilizzabili "in tempo reale" direttamente presso i punti di diagnosi e/o cura, e ai medici coinvolti nel processo clinico, tutte le immagini diagnostiche (imaging) rilevanti, unitamente ai dati ad esse associati, indipendentemente dalla tempistica e dalla localizzazione del processo medesimo.

Si intende quindi rendere disponibili immagini integrate da diverse fonti e offrire al medico una visione più organica delle informazioni diagnostiche.

Per i pazienti si offre un evidente vantaggio in termini di qualità di diagnosi e di cura, nonché in termini di riduzione del numero di esami da effettuare. Per la Regione Lazio si realizza un vantaggio sia in termini di competenze e tecnologie di eccellenza, sia in termini di economia nei costi di diagnosi e cura.

4) Condivisione delle cartelle cliniche e continuità assistenziale

Questa area di intervento parte dal presupposto che ogni cittadino ha una storia medica dovuta sia agli eventi acuti, sia alle forme di integrazione socio-sanitaria, continuità assistenziale, prevenzione.

La condivisione delle cartelle cliniche agisce a tutti questi livelli, gestendo e mettendo a disposizione dei vari stakeholders (singolo cittadino, MMG, strutture sanitarie, servizio di emergenza sanitaria, altri) - con il giusto profilo di sicurezza e nel rispetto delle norme sulla privacy - il dossier della storia medica dell'assistito.

È una raccolta coerente dei dati (in termini di codifica, tempistica e formati) dei diversi sottosistemi regionali necessari a ricostruire la storia medico/clinica degli assistiti.

Obiettivo è la Continuità Assistenziale, che consente di evitare ricoveri inutili, migliorare la prevenzione, combattere il consumo inappropriato di farmaci e di tecnologie sanitarie. La continuità assistenziale garantisce quindi l'integrazione delle cure e dei servizi di assistenza erogati in luoghi diversi tra loro (ospedali, cliniche, ambulatori, altri punti di assistenza) coerentemente con le tempistiche che si evolvono a seconda delle singole patologie.

Si realizzeranno interventi che garantiranno:

- continuità informativa, che si concretizza in una struttura delle informazioni relative alla storia medica del cittadino basata sugli standard medici disponibili; su linguaggi e meccanismi tecnologici differenti interagibili e interoperabili; su sistemi di comunicazione che permettano l'accesso alla storia medica dell'assistito da un punto qualunque del territorio
- la definizione della storia sanitaria del paziente e dei percorsi assistenziali specifici



- supporto alle decisioni sanitarie.

5) Progettazione ed automazione dei percorsi assistenziali

Il Percorso di Cura del Paziente sarà messo al centro del SIO, Sistema Informativo Ospedaliero, costituito come l'insieme di:

- 1 processi amministrativi (quali accettazione, prenotazioni, sistemazione in reparto)
- 2 processi diagnostico-terapeutici (quali accertamenti, prestazioni specifiche, terapie cliniche)
- 3 processi amministrativi di uscita (quali gestione SDO, reportistica istituzionale)

L'obiettivo è di automatizzare i processi di cura e integrarli con i sistemi amministrativi e/o clinico-specialistici al fine di:

- 1 disegnare e simulare i percorsi da valutare;
- 2 automatizzare il flusso procedurale del percorso assistenziale con tecnologie di accesso e registrazione dei dati adeguata alle varie tipologie di utenza;
- 3 confrontare i percorsi effettivi eseguiti con i percorsi di riferimento;
- 4 integrarsi con i sistemi esistenti all'interno e all'esterno della struttura ospedaliera per utilizzare i dati presenti sui sistemi automatici in modalità standard.

In tale contesto, è inoltre possibile porre le basi per l'attivazione di un vero e proprio servizio sanitario *ad personam*, anche attraverso sistemi quali quelli di notifica multicanale (ad esempio, via sms) che ricordano a particolari classi di assistiti (si pensi ai malati cronici che devono assumere molti medicinali durante la giornata o che necessitano di ripetere a scadenza regolare alcuni esami clinici) gli orari nella somministrazione di medicinali, il ricordo di visite mediche o segnalazione dei farmaci scaduti.

14.3 - Soggetti beneficiari

Regione Lazio, anche attraverso strutture specializzate *in house*, Enti locali, Strutture sanitarie pubbliche, altri soggetti pubblici e privati

14.4 - Categorie di spesa

Codice	Categoria	Risorse (€)
10	Infrastrutture telefoniche <i>(comprese le reti a banda larga)</i>	8.000.000
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini <i>(servizi sanitari on line; e-government; e-learning; e-partecipazione)</i>	8.000.000

14.5 - Spese ammissibili ed ammontare dei contributi

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa nazionale sull'ammissibilità delle spese adottata con DPR 196/2008



ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento CE N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, che prevede che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse riguardano la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo", di quanto disposto dal Regolamento CE N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e, in particolare, dall'articolo 7 (Ammissibilità delle spese) e dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 (Regolamento di attuazione).

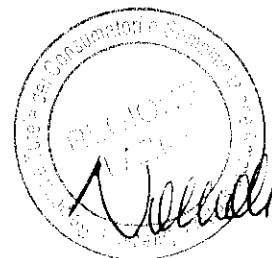
Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- studi di fattibilità
- spese per la progettazione delle infrastrutture di rete e per la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di software specifici, compreso l'addestramento, e di banche dati
- acquisizione di attrezzature tecnologiche, di hardware e software, di servizi specialistici e consulenze
- spese per acquisto di diritti d'uso (Indefeasible Right of Use - IRU) su infrastrutture per telecomunicazioni (palificazioni, cavidotti/tubazioni idonei alla posa di fibra ottica)
- opere a corpo e a misura connesse al cablaggio delle aree e relativi allacciamenti
- spese per il personale interno dell'O.I. responsabile dell'avvio e della realizzazione delle attività
- spese generali, nel limite massimo del 5% dell'operazione cofinanziata, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato

14.6 - Indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target
Aree marginali servite dalla rete a banda larga	Km ²	3.800

Indicatori di risultato	Valore attuale	Var. %	Target
Indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni: percentuale di popolazione residente in comuni con anagrafe collegata al sistema INA-SAIA (Sistema di accesso e interscambio anagrafico) sulla totale della popolazione regionale (DPS Istat)	81,4 (2006)	+10	89,5
Persone di 6 anni e più che usano Internet per svolgimento di pratiche presso i Servizi pubblici e/o Pubblica Amministrazione (per 100 persone con le stesse caratteristiche) <i>Istat - Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana</i>	19,8 (2006)	+15	22,8
Percentuale delle imprese (con più di 10 addetti) che dispongono di collegamento a banda larga (DPS-Istat)	56,9 (2005)	+75,8	100





14.7 - Ambito territoriale

- a) *Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga*: comuni totalmente montani
b) *Sanità Elettronica*: comuni totalmente montani e isole

14.8 - Struttura organizzativa responsabile

1- Responsabile della gestione

Direzione regionale competente	Direzione "Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa"
Il Direttore:	Marco Noccioli
Tel:	+39.06.5168.6721
Fax:	+39.06.5168.5385
e-mail:	mnoccioli@regione.lazio.it

Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga

2 - Referente operativo

Area	Area "Società dell'informazione e infrastrutture telematiche"
Il dirigente di Area	Giovanni Abbruzzetti
Tel:	+39.06.5168.6818
Fax:	+39.06.5168.4327
e-mail:	gabbruzzetti@regione.lazio.it

Sanità Elettronica

3 - Referente operativo

Area	Area "Sistema informativo regionale"
Il dirigente di Area	Antonio Cianfarani
Tel:	+39.06.5168.4103
Fax:	+39.06.5168.5472
e-mail:	acianfarani@regione.lazio.it

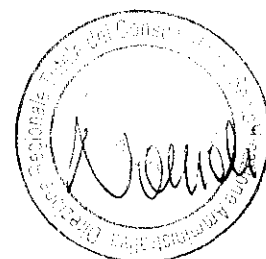
4 - Organismo intermedio

	da definire
Tel:	+39.06.5168.
Fax:	+39.06.5168.
Responsabile operativo	da definire
Tel:	+39.06.5168.
Fax:	+39.06.5168.
e-mail:	

14.9 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

14.9.1 - Attuazione

- realizzazione di opere pubbliche a regia regionale
 acquisizione di beni e servizi a titolarità regionale
 acquisizione di beni e servizi a regia regionale (**attività prevalente**)
 erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a titolarità regionale
 erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari a regia regionale





Programma di Interventi per lo sviluppo della banda larga nella Regione Lazio

- grado di copertura del digital divide
- livello di scalabilità delle infrastrutture

Sanità elettronica

- livello di fruibilità e disponibilità di informazioni;
- riduzione della spesa sanitaria per effetto dell'introduzione del/i servizio/i telematici.

Criteri di priorità

- migliore rapporto costi/benefici delle soluzioni e delle tecnologie utilizzate
- ricadute sul territorio (% di territorio interessato coperto da banda larga o da servizi di sanità elettronica)
- grado di utilizzo dei servizi (% di penetrazione del servizio rispetto alla popolazione)
- grado di sostenibilità ambientale in termini di impatto delle infrastrutture o dei servizi realizzati (ciascun progetto dovrà contenere una stima degli impatti diretti e indiretti correlati alle operazioni)
- occupati impegnati nella realizzazione del progetto, con particolare premialità per progetti che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% di donne/soggetti svantaggiati.

14.11 - Quadro finanziario

Anni	Costo totale	Spesa pubblica totale	FESR	Spesa pubblica nazionale
2007	2.152.192	2.152.192	1.076.096	1.076.096
2008	2.195.236	2.195.236	1.097.618	1.097.618
2009	2.239.140	2.239.140	1.119.570	1.119.570
2010	2.283.922	2.283.922	1.141.961	1.141.961
2011	2.329.602	2.329.602	1.164.801	1.164.801
2012	2.376.194	2.376.194	1.188.097	1.188.097
2013	2.423.714	2.423.714	1.211.857	1.211.857
Totale	16.000.000	16.000.000	8.000.000	8.000.000

14.12 - Riferimenti normativi

- L.R. 10/01
- Piano Nazionale e-government
- Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 636 dell'11 luglio 2003
- Piano Strategico "iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza", approvato con DGR 587 del 01/08/2008
- L.R.27/06 - Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 art.57;
- L.R.16/07 - Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare artt. 4 e 7

